



Informativa allo OO.SS. regionali e della Direzione di Lecce, relativa alla fase pilota della sperimentazione dell'assetto organizzativo ex circolare 102/2009.

La riunione inizia alle 12.10.

Sono presente il Direttore Regionale, dott. Amato, il Direttore Regionale Vicario, dott. Saracino, il Direttore Provinciale di Lecce, dott. Miscioscia, il dott. Roberto Bianco, funzionario regionale e i delegati delle OO.SS. CGIL, CISL, UIL, CISAL ed RDB, così come nel dettaglio elencati.

CGIL: Ranieri (regionale), Spedicato (Lecce);

CISL: De Giorgi e De Palma (regionale), Chiriatti (Lecce);

UIL: Campanozzi e Di Leo (regionale), Parente e Tacito (Lecce);

CISAL: Genchi e Ucci (regionale), Viceconte (Lecce);

RDB: Fasano e Quaranta (regionale), Capone (Lecce).

Aprè la riunione il dott. Amato, precisando che l'informativa è congiunta a livello regionale e territoriale, così come previsto dalle indicazioni della Direzione Generale. Il Direttore illustra tempi e modi della sperimentazione, e si sofferma in particolar modo :

1. sui passaggi formali già compiuti e da compiere nella prima metà di febbraio, fino al concreto avvio della sperimentazione;
2. sui criteri di scelta per il conferimento delle nuove posizioni organizzative, con particolare riferimento al fatto che nella sede di Lecce il numero di funzionari attualmente titolare di posizione organizzativa è superiore al numero delle posizioni messe a bando.

Tacito chiede la possibilità di recuperare un posto funzione nell'Agenzia interna (alla luce del fatto che, in virtù della non messa a bando del flusso vigilanza, le posizioni sono 13 e non 14 come da circolare 102/2009) ed Amato prende atto della proposta.

Di Leo afferma di non condividere scelta, tempi e modalità dei rapporti sindacali a livello centrale, e si augura di poter recuperare a livello regionale e provinciale maggior dialogo con l'amministrazione.

Ranieri afferma che l'accordo di luglio 2009 presupponeva un confronto che poi non c'è stato, e chiede che la sperimentazione sia effettiva,



prevedendo anche modifiche in corso d'opera; chiede inoltre l'aumento dei posti funzione a Lecce.

Spedicato solleva il problema delle aspettative frustrate del personale C4 e C3, nonché chiede chiarimenti circa il rapporto dell'utenza esterna con l'area dei flussi: a questa domanda prima Bianco e poi il Direttore di Lecce Miscioscia precisano che l'utenza si rapporterà soltanto con le linee di prodotto\servizio dell'Agenzia interna.

Fasano chiede chiarimenti su tecnologia informatica, formazione, attività agricola, lista dei prodotti da dividere tra le nuove articolazioni organizzative ed infine sull'organizzazione del sanitario: il dott. Amato risponde su tutti i punti chiarendoli con l'ausilio delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale.

Quaranta, pur precisando che RDB non è convinta del nuovo modello, ne giudica positivamente l'idea di una sperimentazione preventiva, ed auspica che eventuali incongruenze del nuovo modello organizzativo siano effettivamente riportate al centro; chiede inoltre che comunque venga garantita ad ognuno dei colleghi attualmente titolare di posizione organizzativa l'indennità, anche in posizione sovranumeraria.

Genchi, oltre a biasimare l'eccessiva fretta della sperimentazione e a porre problemi legati alla logistica, chiede se ai Direttori coinvolti sia stato dato qualche chiarimento circa le ricadute sulla produzione: il dott. Miscioscia precisa che verranno rivisti i piani budget.

Viceconte, nell'apprezzare la scelta di Lecce come sede pilota per la Puglia, prende atto che presso la sede di Lecce il numero delle posizioni messe a bando è inferiore rispetto a quello dei funzionari attualmente titolari di posizione organizzativa. Dichiara che CISAL ritiene opportuno considerare in questa fase anche una nuova figura intermedia (magari coinvolgendo i funzionari C3), sul modello dell'ottimizzatore, da affiancare ai Direttori nelle agenzie territoriali, "prima linea" dell'Istituto sul territorio. Chiede come CISAL al dott. Amato di trasferire alla Direzione Generale questo pensiero

De Palma espone delle perplessità, per esempio si sarebbe aspettato alla riunione la presenza di qualche membro dell'ufficio tecnico, perché ritiene indispensabile che ci sia una struttura tecnica che supporti la riorganizzazione. Esprime inoltre la necessità di non perdere posizioni organizzative rispetto a quanto previsto dalla stessa circolare 102 del 2009. Chiede inoltre al dott. Amato se dopo la sperimentazione verranno messi di nuovo a bando i posti di Lecce: il dott. Amato precisa che, come

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



previsto peraltro dal messaggio n. 002990 del 1.2.2010, la titolarità delle posizioni conferite in via sperimentale non precostituisce alcun titolo nell'ambito delle modalità e dei criteri di attribuzione delle nuove posizioni organizzative, che verranno individuati per l'avvio della fase di attuazione, a regime, del nuovo modello organizzativo.

Chiriatti chiede cosa accadrà in materia di accentramento della gestione del personale, ed il dott. Amato ribadisce la volontà di decentrare la gestione in parte sulla sede di Lecce, creando un "polo" che permetterà di utilizzare professionalità preziose senza doverne prevedere lo spostamento su Bari.

Campanozzi enfatizza l'inadeguatezza delle procedure e la necessità di costante confronto con le OO.SS..

Infine De Giorgi chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione: "si chiede che la posizione organizzativa inerente il flusso vigilanza sia messa a bando tanto in questa fase di sperimentazione quanto a regime; in subordine, si chiede che per le sedi di complessità 1 sia prevista la possibilità di recuperare una posizione organizzativa, preferibilmente nell'ambito dell'Agenzia interna, si da ottenerne quante previste come numero massimo dalla circolare 102 del 2009, vale a dire 14 in luogo delle 13 attualmente messe a bando.

La nota a verbale è stata condivisa da tutte le OO.SS. presenti.

La riunione si conclude alle 14.15.

Il funzionario verbalizzante

Dott. Roberto Bianco